

Data: 08.05.2024 Pag.: 1,17
 Size: 402 cm2 AVE: € 52662.00
 Tiratura: 91744
 Diffusione: 138603
 Lettori: 713000



SCENARI DI SVILUPPO

I PILASTRI DI UN'EUROPA FORTE

di [Giovanni Maria Flick](#)

— a pagina 17

Dignità, accoglienza, diritti: i pilastri sui quali una Europa forte non può arretrare

Scenari di sviluppo

[Giovanni Maria Flick](#)

Il cimitero dei migranti nel Mediterraneo e nelle foreste del Nord; la presenza incombente di due *competitor* globali come gli Stati Uniti e la Cina di fronte alle “liti condominiali nel cortile del mercato unico europeo”, sottolineano il distacco dal percorso europeo precedente in un silenzio pre-elettorale che prelude al tramonto del “sogno europeo”.

La realtà oggi presenta nuovi e grandi rischi per la dignità umana. Nel Mediterraneo naufraga anche la tradizione europea di accoglienza e sensibilità per i diritti umani. L'aggressione della Russia all'Ucraina e lo scontro drammatico fra Israele ed Hamas sono espressione di una guerra globale anche per l'Europa. Una risposta può essere la Dichiarazione universale dei diritti umani (1948), la Convenzione europea per la salvaguardia di essi e delle libertà fondamentali (1950), la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione (2000 e 2007) e la Costituzione italiana.

Soltanto una risposta teorica di buona volontà? Il percorso europeo è stato segnato dalla consapevolezza che non possono esistere né Unione, né mercato, né euro, né Europa, né pace in essa senza i diritti fondamentali difesi dalla Corte di Giustizia e dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo. Nella Costituzione la dignità è indice di concretezza dell'eguaglianza. Propone il legame fra eguaglianza, libertà e solidarietà e gli altri valori costituzionali e coglie il nesso fra i diritti fondamentali. La stretta connessione fra gli articoli 2 e 3 della Costituzione evidenzia un ulteriore aspetto della dignità: un ponte fra diritti inviolabili e doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale nei principi degli artt. 32 (diritto alla salute), 13 (punizione della violenza

fisica e morale contro i detenuti), 27 (umanità delle pene) e 36 (vita libera e dignitosa di chi lavora).

La dignità è premessa e condizione di eguaglianza, diversità e identità; è espressione di solidarietà; è fondamento e limite di libertà. Difendere la nostra umanità di fronte agli orrori della guerra e del terrorismo; alle degenerazioni dell'economia finanziaria; allo sfruttamento dei più deboli; alla corruzione; ai problemi dell'inizio e del fine-vita. Siamo di fronte ad un terzo Risorgimento europeo e italiano dopo il primo dell'Unità d'Italia (1918, seguito dal fascismo) ed il secondo della Resistenza, la Liberazione e la Costituzione repubblicana (1943 – 1948).

Le migrazioni sono una risorsa in un'Europa che va spopolandosi. Il percorso dalle tradizioni e dai valori comuni costituzionali ed europei è contraddistinto dal pluralismo, dall'unità nella diversità, dalla centralità della persona umana, dalla solidarietà, dalla laicità e dalla tolleranza. È stato drammaticamente interrotto dalle due guerre in corso. La crisi – finanziaria, economica, sociale, di valori e geopolitica – la guerra e le carenze politiche, istituzionali ed economiche dell'Unione rischiano di alimentare la sfiducia nell'Europa, i nazionalismi, il sovranismo e gli egoismi.

Rischiano di far dimenticare l'importanza della costruzione per assicurare la pace in Europa. Quest'ultima però non può risolversi soltanto in finzioni giuridiche.

I recenti scenari di guerra e i rischi ambientali costringono a ripensare il tema dei diritti fondamentali e della centralità della persona, di fronte all'urgenza della transizione ecologica e

Data: 08.05.2024 Pag.: 1,17
 Size: 402 cm2 AVE: € 52662.00
 Tiratura: 91744
 Diffusione: 138603
 Lettori: 713000



tecnologica; ai timori per rischi ed eccessi nell'uso dell'intelligenza artificiale; agli interrogativi della bioetica e del dual use nella ricerca. È necessario rendere l'Europa più unita e capace di vincere le sfide, perché il mondo cambia.

La finanza non deve frenare l'integrazione europea che non può limitarsi all'armonizzazione delle legislazioni interne; occorre un adeguamento ai nuovi tempi. La competitività esige regole di concorrenza e tutela dei diritti sociali, investimenti comuni con finanziamenti europei, sicurezza e disponibilità di fonti di energia e materie prime. Esige una crescita parallela di economia e rilevanza politica della UE, attraverso una reale strategia di politica estera per confrontarsi "ad armi pari" con Cina e Usa, nonché con i paesi che innovano e sviluppano tecnologie come l'India.

Per superare i limiti del mercato unico non bastano più le quattro libertà coltivate sino ad ora:

circolazione di beni, servizi, persone, capitali. Occorre aggiungere le libertà relative alla ricerca; al capitale sociale; a cultura, innovazione e istruzione. Occorre più efficienza, non solo più eguaglianza. Il benessere in Europa ci porta a disinteressarci del futuro e dei problemi degli "altri", tra cui prima di tutto i migranti. Sono diventati un fenomeno biblico, di massa.

Fin da quando migranti eravamo noi l'articolo 10

IL CONVEGNO

Si terrà domani a presso l'Università di Genova (ore 15, Sala della Meridiana), un workshop dal titolo «Le radici culturali dell'Europa». Pubblichiamo

in pagina uno stralcio della conferenza ad inviti di Giovanni Maria Filck. A seguire ci saranno interventi di M. Pallavicini, R. Mellace, I. Queirolo, F. Mastrogianni, G. Sambuceti

della Costituzione afferma l'obbligo di accogliere quelli a cui nel loro paese sia impedito l'esercizio delle libertà democratiche. Non solo lo straniero ha il diritto di asilo se fugge dalla guerra o dalle persecuzioni; ma anche chi nel suo paese non ha la possibilità di esercitare le libertà fondamentali: prima fra esse quella di non morire di fame. Occorre reagire con ogni mezzo all'odio, alla violenza e all'intolleranza del razzismo e del negazionismo; ai mercanti di uomini, ai loro traffici e profitti di esecutori, mandanti, complici. Ma bisogna anche ricordare che non è il pane ad andare dove c'è la fame, ma la fame dove c'è il pane. E in Italia e in Europa il pane per il momento c'è ancora. Italia ed Europa hanno dato il meglio di sé nei momenti più difficili della loro storia; speriamo che continuino.

LE MIGRAZIONI POSSONO ESSERE UNA RISORSA PER UN CONTINENTE CHE VA VIA VIA SPOPOLANDOSI